**Lettura 1: Quali sono i saluti usati nel mondo?**

Il saluto è una forma di comunicare, di introdurre una persona a un’altra creando un contatto che sebbene sia di una forma momentanea e sporadica, in alcuni casi si trasforma in qualcosa di più permanente stabilendo un vincolo più stretto che in alcuni casi può anche diventare amicizia o amore.

Il saluto è una **forma di comunicare**, di introdurre una persona a un’altra creando un contatto che sebbene sia di una forma momentanea e sporadica, in alcuni casi si trasforma in qualcosa di più permanente stabilendo un vincolo più stretto che in alcuni casi può anche diventare amicizia o amore.

**Il saluto utilizzato in tutto il mondo è la stretta di mano**. Salutare dando la mano è accettato mondialmente, benché ci siano paesi che hanno le proprie abitudini e utilizzano questo saluto solo verso gli stranieri.

**In America del Nord, Stati Uniti e Canada**, il saluto più utilizzato è la stretta di mano, a livello sociale e lavorativo. A livello familiare, si utilizza il bacio verso il compagno o coniuge ed i parenti.

**In America del Sud**, predomina il carattere latino e sociale del saluto, sono molto utilizzati i baci tra persone, perfino tra uomini, benché sia più abituale tra donne e tra uomini e donne. L’abbraccio è la forma di espressione del saluto più utilizzata. Tanto nell’ambito sociale, come nel lavorativo o familiare, i saluti sono abbastanza simili nella maggior parte di questi paesi.

**Se andiamo in Europa**, qui la diversità di saluti è abbastanza ampia, essendo il denominatore comune dare la mano, come espressione più internazionale del saluto. **In Spagna e in Italia, i baci sono molto abituali nei saluti**, non solo nell’ambito sociale o familiare, ma anche lavorativo. Non è difficile vedere la Regina di Spagna dare due baci ad uno scrittore premiato o ad uno sportivo che ha ottenuto una medaglia.

**Nel resto dell’Europa**, fino alla frontiera Russa, il saluto più abituale è dare la mano, nell’ambito sociale e lavorativo, lasciando il bacio, se un solo bacio, per l’ambito più familiare ed intimo. Allo stesso modo, nella parte più remota del mondo, l’Australia, si usa questa forma europea di salutare.

Se parliamo di **paesi Orientali**, il Giappone, prevale per i suoi valori e radicate cerimonie tradizionali ancora in vigore attualmente. I saluti avvengono senza contatto fisico;  il più abituale è inclinare lievemente la testa come dimostrazione di rispetto per l’altra persona. Questa forma di saluto è molto utilizzata nei paesi asiatici in generale. Non toglie, che con persone occidentali, soprattutto nell’ambito lavorativo possano utilizzare una forma di saluto più internazionale.

Se andiamo a forme curiose di salutare, una delle più conosciute è **il saluto eschimese**.  Le persone che si salutano sfregano i nasi come dimostrazione di cortesia. Alcune **tribù indiane**, alzano il palmo destro della mano come segno di saluto ad un’altra persona e come dimostrazione delle sue buone intenzioni nel non avere armi nella mano. Altre tribù, invece, fanno un piccolo circolo con la mano nell’aria nel momento di salutare.

E per finire, **uno dei saluti più sorprendenti** è quello che si fanno i russi. I baci che si danno, generalmente tre, tanto vicini alle labbra, producono una certa stranezza in quelle persone che conoscono per la prima volta questo tipo di “effusione”. Ma non bisogna spaventarsi perché salutano così solo i vecchi amici.

# Lettura 2: Le formule di saluto

Il termine saluto ha origini antiche e deriva dal latino *salus*, che significava salvezza, salute; è perciò **una formula benaugurale con cui aprire un incontro o una conversazione**.

**Quando si saluta?** La risposta corretta è “il più possibile” e nel dubbio, meglio un saluto in più che uno in meno: **si salutano sempre le persone che conosciamo** nelle diverse situazioni sociali e i colleghi quando si entra ed esce dall’ufficio; si salutano anche **le persone che non conosciamo quando le incontriamo per le scale o in ascensore**; inoltre **si salutano impiegati, commessi e personale di servizio** quando si entra in un ufficio pubblico, un negozio, un bar o un ristorante, **gli escursionisti che si incontrano lungo i sentieri e i vicini di ombrellone in spiaggia**.

**Le formule di saluto variano dagli orari della giornata, dal grado di confidenza e in alcuni casi anche dalla provenienza geografica**:

* **Buongiorno** si usa al mattino nel Sud Italia e durante tutta la giornata nel Centro-Nord. È un saluto appropriato per le situazioni formali, ma se è pronunciato con tono vivace e un bel sorriso può essere anche usato in situazioni informali con il suo significato letterale “Auguro a tutto una buona giornata”.
* **Buonasera** si usa nel Sud Italia dopo mezzogiorno, al Nord sono all’imbrunire. È un saluto formale.
* **Buonanotte** si usa solo nella tarda serata per accomiatarsi prima del sonno ed è adatto alla circostanze informali.
* **Ciao** è un saluto informale, usato solo con persone a cui si dà del tu, anche se la sua origine veneta ha un significato molto altisonante: deriva infatti da s-ciao, cioè “sono tuo schiavo”
* **Salve** ha ugualmente un’origine antica, deriva dal latino e significa “Stai bene”. Viene usato nelle situazioni in cui si è in dubbio se dare del tu o del lei, ma non è considerato molto educato: meglio scegliere una posizione e salutare di conseguenza.

# Lettura 3: Galateo a tavola: come comportarsi nei vari paesi del mondo

In ogni Paese si seguono **regole comportamentali differenti**, in base ai gusti, ai luoghi, alla compagnia e, naturalmente, alle tasche, oltre che alle tradizioni.

In **Asia**, ad esempio, è possibile mangiare spaghetti restando, però, attenti all'uso delle bacchette. Se usate le **bacchette** non è di buon gusto o educazione, passare cibo da una bacchetta all'altra o prelevare cibo da altre ciotole per passarlo nella vostra con la bacchetta di un'altra persona.

In **Russia**, invece, il bon ton consente di **poggiare i gomiti** sul tavolo (piuttosto che in grembo come da noi) ma impone di mangiare e usare la **forchetta** con la **mano sinistra**, mentre il **coltello con la destra**.

Molto più intransigenti in **Nepal** dove non ci può lamentare della lentezza del servizio o **non ci si alza mai da tavola**, quando si mangia con un gruppo di amici o a casa di qualcuno, se tutti non hanno finito. E se proprio capita di doversi assentare per qualche bisogno impellente o andar via per impegni improrogabili, ci si scusa dicendo "Bistaii khaanus", ovvero, "**Si prega di mangiare lentamente**".

L'educazione a tavola è d'obbligo anche in Messico: se ci s'incontra, infatti, con qualunque altro sguardo mentre si sta mangiando, è di buon gusto e maniere dire "Provecho" che sta a significare "Buon appetito".

Se vi trovate in **Etiopia**, invece, non dovrete meravigliarvi di dover **mangiare nello stesso piatto** degli altri commensali perché averne uno per ciascuno è considerato qualcosa di "bizzarro" e "dispendioso". Se siete in un ristorante svedese e volete brindare ad un evento ricordatevi di non far tintinnare i bicchieri, considerato un gesto maleducato, ma piuttosto lasciatevi andare ad un piacevole applauso fragoroso.

Le curiosità a tavola non mancano nemmeno in Francia dove è bene evitare argomenti legati ai soldi e men che meno parlare della divisione del "conto". Se, invece, siete in **Portogallo** **non è gradito** richiedere **alcun condimento "extra"**, se sale e pepe non sono già sul tavolo, in rispetto della preparazione di ciò che è stato portato a tavola e sicuramente ben preparato dal cuoco di turno...Quindi, meglio mangiare con poco sale piuttosto che attirarsi le antipatie dello chef!

# Lettura 4: I modi di dire "benvenuto" nel mondo

Ogni Paese ha le proprie tradizioni e un modo diverso e unico di accogliere gli ospiti e di **dare il benvenuto**. Quando si viaggia è importante conoscere bene i riti e le usanze di ogni singolo Stato per evitare *gaffe* o gesti irrispettosi.

Se vi recate in **Mongolia**, per esempio, sappiate che gli abitanti, quando accolgono un ospite in casa, gli offrono in dono un hada, una striscia di seta o di cotone. Per ringraziare dovete fare un leggero inchino, si tratta di un segno di rispetto.

Il namasté è un saluto originario delle zone dell'**India** e del **Nepal** e viene accompagnato dal gesto di congiungere le mani, facendo al contempo un leggero inchino col capo.

In **Groenlandia** ci si saluta premendo il naso sulla pelle dell’altra persona. I guerrieri della **tribù Masai**, invece, effettuano un ballo che si chiama adamu, la danza del salto.

In molti **Paesi orientali** si è soliti inchinarsi, ci sono però delle piccole sfumature che fanno la differenza. Mentre in **Cina** le mani si tengono giunte al petto in **Thailandia**, dalla loro posizione, dipende il grado di rispetto, in **Giappone** in alcuni casi è opportuno inginocchiarsi.

In **Nuova Zelanda**, invece, la cerimonia di benvenuto è chiamata hongi e consiste nel toccare con fronte e naso la fronte e il naso della persona che si ha davanti.

Il modo più divertente di accogliere gli ospiti è quello **tibetano**: qui si è soliti tirare fuori la lingua. **Ne conoscete altri?**